

Pagamenti. L'ultimo report Coface stima che il 62% delle imprese conferma un allungamento dei tempi oltre gli 80 giorni e il 40% (contro il 29% del 2017) ritiene il fenomeno in aumento

Cina, per edilizia, auto e Ict fatture sempre più in ritardo

Laura Cavestri

Sempre più ritardi nei pagamenti in Cina. I tempi si allungano e le nubi del pessimismo si addensano.

A scattare la fotografia è Coface – società leader globale nell'assicurazione del credito – secondo cui per il 59% delle 1.500 imprese cinesi oggetto di analisi – una percentuale record dal 2003 – l'economia non registrerà miglioramenti nel 2019. Anche la situazione dei ritardi di pagamento ha riportato un peggioramento. Il 62% delle imprese cinesi ha assistito a ritardi di pagamento nel 2018 e il 40% (contro il 29% dell'edizione 2017 dello studio) ne dichiara un aumento.

Le difficoltà dell'economia

L'economia cinese ha dovuto affrontare alcuni ostacoli nel 2018 e il rallentamento della crescita economica ha avuto ripercussioni sulle imprese. Ad esempio, sempre secondo l'analisi di Coface, l'ammontare delle insolvenze dei titoli obbligazionari societari è quadruplicato, raggiungendo i 16 miliardi di dollari, e i fallimenti dichiarati dalla Corte Suprema cinese sono aumentati a 6.646 casi.

Questa situazione ha coinciso con l'escalation delle tensioni commerciali tra Usa e Cina, che ha influito negativamente sulla fiducia dei consumatori, provocando un rallentamento dei consumi. Tenuto conto delle condizioni sfavorevoli, per la prima volta dal 2013 – anno di



La tendenza.

La cosa più preoccupante è che più della metà delle imprese intervistate ha riportato ritardi sino a 180 giorni

avvio dello studio Coface sui pagamenti in Cina – la maggior parte delle imprese oggetto di analisi (il 59% contro il 33% un anno fa) ritiene improbabile un progresso della crescita nel 2019.

Le imprese cinesi hanno dovuto far fronte a ritardi di pagamento più lunghi per sostenere i livelli di attività. I ritardi in media sono passati dai 76 giorni del 2017 agli 86 giorni del 2018, in linea con la tendenza iniziata nel 2015 e con termini di pagamento che si sono prolungati soprattutto in alcuni settori.

I settori in peggioramento

Il peggioramento nelle modalità di pagamento delle imprese ha riguardato, soprattutto, alcuni settori: costruzioni, auto e Ict quelli più a rischio.

Nel 2018, i ritardi di pagamento hanno subito un peggioramento: il 62% delle imprese ha registrato ritardi, il 40% ne ha dichiarato l'aumento (contro il 29% nel 2017). A preoccupare ancora di più un dato: la percentuale di imprese intervistate che ha riportato ritardi superiori ai 180 giorni su importi maggiori del 25% del fatturato annuo è passata dal 47% del 2017 al 55% del 2018. Secondo l'esperienza di Coface, l'80% di questi ritardi prolungati non verrà mai ripagato: quando si oltrepassa, infatti, la soglia del 2% del fatturato annuo, la liquidità di un'impresa è considerata a rischio.

La maggior parte delle imprese che ha dichiarato ritardi molto lunghi, per importi superiori al 10% del fatturato annuo, fa parte del settore delle costruzioni (28%), seguito dall'auto (27%) e dall'Ict, ovvero le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (25%). Il settore farmaceutico ha registrato la percentuale più bassa (7%), davanti all'agroalimentare (12%). Quasi il 60% delle imprese oggetto di analisi ha ammesso di utilizzare pagamenti bancari e/o commerciali al posto del contante.

«Dopo un periodo di crescita sostenuta, sembra che inevitabili ostacoli strutturali stiano colpendo l'economia cinese – spiega Carlos Casanova, economista Coface per la regione Asia-Pacifico –. I risultati del nostro studio su 1.500 imprese cinesi confermano che i comportamenti si sono deteriorati a causa di una liquidità più ristretta e una forte concorrenza, che hanno portato a una riduzione dei margini di profitto. Con il rallentamento della crescita economica, i rischi si intensificheranno nei settori in cui gran parte delle imprese risente di un servizio del debito elevato».

«Anche la Cina inizia a mostrare segni di rallentamento, in linea con la più difficile congiuntura macroeconomica dell'anno in corso – ha sottolineato Ernesto De Martinis, Ceo di Coface in Italia Head of Strategy della Regione Mediterraneo & Africa –. Un dato certamente rilevante, anche alla luce delle tensioni commerciali con gli Usa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

86

IL RITARDO IN GIORNI

Secondo l'ultimo report di Coface, in un anno, i ritardi di pagamento in Cina sono cresciuti di 10 giorni, colpendo edilizia, Ict ed energia più di altri settori